

il Giornale

pdf premium



- versione scaricabile in PDF con zoom infinito
- ottimizzato per **smartphone e tablet** iPad e Android
- solo **42 cent** al giorno per l'abbonamento annuale
- leggi il Giornale sul tablet **dalle 2 del mattino**

Offerte di abbonamento:

settimanale	5 €
mensile	20 €
trimestrale	50 €
semestrale	100 €
annuale	150 €

Pagamento:

Carte di credito e bitcoin:



 **bitcoin**

**Il Giornale prosegue
alla prossima pagina**



L'ITALIA CHE SI ARRENDE

CONTRO L'IMU VIA I TETTI

Dal Nord Est alla Puglia, è record di imprenditori che «scoperchiano» i capannoni per pagare la tassa con lo sconto. E intanto arriva pure l'imposta sul volontariato

■ L'ultimo «suicidio» dovuto alla crisi è quello meno cruento ma più avvilente. Dal Nord Est alla Puglia, è record di imprenditori che chiedono di poter «scoperchiare» i loro capannoni per avere uno sconto sull'Imu. È la resa del Paese alla burocrazia.

Caverzan e Materi alle pagine 2-3

SENZA IMPRESE È TUTTO INUTILE

di Vittorio Feltri

Non è una novità che i politici cercano di suggestionare l'elettorato adottando provvedimenti demagogici o facendo promesse impossibili da mantenere. Matteo Renzi è imbattibile in questa specialità: gli 80 euro che egli ha (provvisoriamente) elargito a coloro che percepiscono fino a 1.500 euro netti mensili ne sono la prova. Ma se non altro il premier in qualche modo qualche li ha elargiti, recuperandoli nei mandri del bilancio. I suoi epigoni, invece, nel tentativo patetico di imitarlo si coprono di ridicolo.

**L'euro fa ricchi solo i tedeschi
Il bonus doveva darcelo la Merkel**

Renato Brunetta
a pagina 6

deguatezza del Nuovo centrodestra ad assumere la guida dei cosiddetti moderati, ormai disorientati dallo spezzettamento (inutile e dannoso, provocato da carrierismo e personalismi disguidosi) del vecchio PdL. Qualcuno sostiene che Berlusconi sia troppo vecchio per continuare (...)

segue a pagina 4

TOLTE LE FOTO IN SEGNO DI PROTESTA

Il governo li ha dimenticati E il marò si «oscura» dal web

Fausto Biloslavo

a pagina 8



RIVOLTA SILENZIOSA Massimiliano Latorre, in primo piano, ha tolto la sua immagine da Facebook

Chiesa e mafia

I BOSS «ERETICI» CONTRO IL PAPA

di Giordano Bruno Guerri

L'arcivescovo di Campobasso è convinto che i detenuti del carcere di Larino, colpiti dalla scomunica del Papa ai mafiosi, interrogano le proprie coscienze. Non sarei così ottimista: la loro (...)

segue a pagina 15

Zuppa di Porro

Mezzo milione per controllare un controllore

di Nicola Porro

a pagina 19

QUANTI DELUSI IN TV Santoro & C. i «malpancisti» dei palinsesti

di Paolo Giordano

È ora tocca agli scontenti. Dopo gli annunci dei palinsesti Rai e Mediaset e in attesa dell'arrivo definitivo di Floris a La7 (dicono non abbia ancora firmato e giovedì la rete di Cairo conferma la nuova stagione...), nella vacante televisiva di mezz'estate si sentono molti mugugni. In Rai, soprattutto. Specialmente a Raitre. Carlo Lucarelli è rimasto malissimo quando ha scoperto che la sua *Tredicesima ora* era stata cancellata senza neppure una telefonata: «A me non hanno spiegato perché siamo stati tolti dal palinsesto, soltanto che non andremo più in onda». E anche (...)

segue a pagina 23

AMORE E TECNOLOGIA Ho il cellulare troppo piccolo E vado in bianco

di Camillo Langone

C'è l'ho piccolo, il telefonino. E per le donne pare sia un problema. Quando estraggo il mio paleo-Nokia, un oggettino di soli dieci centimetri per quattro, le amiche mi guardano con compassione e le conosco con dis gusto. «Ma perché non ne compri uno nuovo?», mi domandano esterrefatte. Vaghielo a spiegare che sei un conservatore non solo in campo politico, che non seguiti le mode e che ti hanno insegnato a buttare le cose solo quando si rompono. Qualunque risposta fornisci viene percepita come una scusa, una scusa patetica, e mi guardano come si guarda (...)

segue a pagina 17

L'articolo del lunedì

di Francesco Alberoni

Scandinavi e mediterranei, l'Europa come l'Irak

Popoli diversi tenuti insieme artificialmente. Inevitabile una lotta culturale

L'Irak è stato costruito artificialmente da inglesi e francesi in una zona in cui vivevano al nord i curdi, una popolazione indoeuropea con una propria lingua, al centro gli arabi sunniti e al sud gli arabi sciiti. Queste tre popolazioni sono state unificate a forza da Saddam Hussein e, quando gli americani lo hanno sconfitto e ucciso, si sono di nuovo divise ed ora sono in lotta.

Ho portato l'esempio di questo mostro geopolitico perché anche l'Europa è stata unificata mettendo insieme Paesi etnicamente e linguisticamente diversi e per di più profondamente divisi dalla riforma protestante. L'Europa è una babele di lingue. Non si fa una comunità culturale ed emotiva senza una lingua comune perché non si

possono esprimere le proprie emozioni, i propri sentimenti, le proprie recondite intenzioni e, usando una lingua vicaria come l'inglese, tutto resta piallato, astratto, straniero. Aggiungiamoci la differenza fra Paesi di cultura protestante e cattolica, che è enorme. I protestanti sono passati istantaneamente dal rigorismo sessuale più assoluto alla più sfrenata licenza, ma conservano la mentalità cupa e rigorista in altri campi, sul denaro per esempio. L'austerità tedesco-scandinava è protestante e, nel profondo, è intenzionalmente punitiva verso i Paesi mediterranei, che ai loro occhi sono Paesi-vacanza, dove la gente anziché lavorare fa la movida.

Sono stati folli gli europei a darsi regole im-

modificabili perché basate sul principio delle decisioni all'unanimità. Per paura di dividersi hanno impedito ogni cambiamento, ogni separazione, ogni divorzio, ogni uscita. Il risultato è che sta nascendo un orientamento eurasico distruttivo che aumenta il cinismo e il pessimismo. Ha fatto bene Renzi a parlare di ideali e di principi anziché di interventi economici dettagliati, perché è sul piano dei valori, dei principi ispiratori che può nascere la riforma della gabbia europea. È forse giunto il momento di pensare a due zone distinte, come già avviene adesso con la Gran Bretagna, magari con presenze mediterranee. In ogni caso bisogna volare alto per uscire, perché altrimenti ci si sfracella contro le pareti della gabbia.

**DIVENTA
AVVOCATO**
STABILITO CON IL
PERCORSO
EUROPEO!

Per info
800 31 73 00

CEPU

o presso il Centro Studio Cepu della tua città.

CRISI INTERNAZIONALE

il caso

di Fausto Biloslavo

Renzi abbandona i marò e Latorre si autocensura

Il fuciliere, prigioniero in India da due anni e mezzo assieme a Girone, toglie la foto da Facebook. E pubblica una serie di puntini di sospensione per protesta

Una protesta silenziosa, ma che ha la forza di un tuono, nei confronti del silenzio tombale del governo sul caso marò. Massimiliano Latorre, che assieme a Salvatore Girone, è bloccato da due anni e mezzo in India ha pubblicato ieri, sulla sua pagina Facebook, una lunga sfilza di puntini di sospensione. Non solo: dal profilo ha pure tolto la foto che lo ritraeva in divisa del reggimento San Marco.

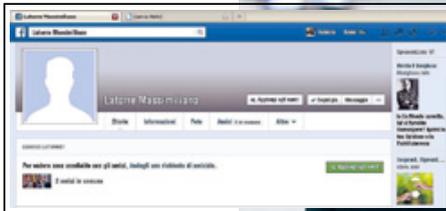
«È l'espressione "silenziosa" di uno stato d'animo di dolore, peso e sofferenza per questa assurda situazione», spiega Paola Moschetti, la compagna di Latorre. Pure lei su Facebook ha replicato le righe con i puntini di sospensione e aggiunto

il verso di una canzone di Andrea Bocelli: «Ci sono cose in un silenzio che non m'aspettavo mai». La compagna del marò non usa il termine «protesta», ma parla di «sofferenza» e dice chiaramente «che dopo la linea del silenzio adottata dal governo auspico che a breve si passi all'azione».

In rete i commenti dei fan dei marò sono ben più espliciti: i puntini di sospensione, la foto

DIMENTICATI

I due marò Salvatore Girone (a sinistra) e Massimiliano Latorre (a destra). Sotto, la pagina Facebook di Latorre



con l'uniforme cancellata, il verso di Bocelli sono l'espressione di «chi è rimasto senza parole, di fronte a uno Stato che ti ha abbandonato».

Per Latorre la mimetica con il Leone del San Marco è una seconda pelle, che non butterà mai alle ortiche, anche se deve aver pesato il silenzio tombale del premier Matteo Renzi Bruxelles. Il presidente del Consiglio durante il cruciale discorso

di inaugurazione del semestre europeo, un'occasione unica per mandare un messaggio politico forte e chiaro all'India, non ha speso una sola parola sui marò.

SOFFERENZA

La compagna: «Dopo le tante parole il premier ora passi all'azione»

I ministri degli Esteri, Federica Mogherini e della Difesa, Roberta Pinotti, hanno incontrato venerdì scorso Paola Moschetti e Vania Ardito, la moglie di Girone.

E ribadito la linea del silenzio, che se non si trasforma a breve in azione rischia di servire solamente a far scivolare la scabrosa vicenda in vergognoso dimenticatoio. «Dopo due anni e mezzo i marò sono anco-

ra bloccati in India senza neppure un capo d'accusa formale - sottolinea Paola - Massimiliano è, e rimane, un militare tutto d'un pezzo, ma con i puntini di sospensione su Facebook haavo-

L'INIZIATIVA

Frattelli d'Italia chiede il ritiro da tutte le missioni all'estero

luto esprimere il suo stato d'animo. Non vediamo ancora la luce in fondo al tunnel ad illuminarci la strada».

La protesta «silenziosa» di Latorre segue un altro strappo dei marò. Il 2 giugno, in occasione del video collegamento da Delhi a Roma per la festa della Repubblica, Girone aveva urlato: «Abbiamo obbedito a degli ordini, abbiamo mantenuto la parola data (...) e siamo ancora qui».

Dal silenzio tombale sui marò il governo fa trapelare che si sta avviando la fase di internazionalizzazione della vicenda. La scorsa settimana si è riunito a Roma il team che si occupa del caso con il nuovo ingaggio dall'Inghilterra di Sir Daniel Behllem, ex consigliere giuridico di Londra.

Poco ferrato nel diritto del mare è stato preferito ad esperti italiani, nonostante sia inciampato in cocenti sconfitte al fianco di Israele sul diritto di costruire il muro anti palestinese o pesanti critiche quando giustificava legalmente l'invasione dell'Iraq. Tutte posizioni che il Pd di Renzi ha sempre considerato come fumo negli occhi. Nonostante l'arrivo del baronetto inglese, però, l'arbitro internazionale per strappare i marò dalle grinfie di Delhi non è ancora stato attivato.

Difronte al silenzio del governo, che speriamo non nasconda un misero nulla di fatto, scende in campo Fratelli d'Italia. «Oggi presentiamo quattro proposte popolari ed una è sui marò - anticipa al Giornale l'ex sottosegretario alla Difesa Guido Crosetto - Chiederemo ai cittadini di firmare per il ritiro da tutte le missioni internazionali fino a quando Latorre e Girone non torneranno a casa».